

Comitato di valutazione e fondo di valorizzazione del personale docente

La L. n. 107/2015, come noto, ha modificato la composizione del Comitato per la valutazione dei docenti e istituito il fondo per la valorizzazione del merito del personale docente (cosiddetto *bonus premiale*).

Si tratta di due argomenti che spesso suscitano dibattito in sede di contrattazione integrativa d'istituto. È quindi bene ribadire che nessuna norma ha abolito il Comitato e che non è venuta meno la necessità di valorizzare il personale docente.

Il Comitato di valutazione viene disciplinato dall'art. 11 del D. Lgs. n. 297/94, come sostituito dalla citata L. n. 107/2015.

Il comitato ha la durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) *tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;*
- b) *due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;*
- c) *un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.*

Il Comitato non è un collegio perfetto: ne consegue che può operare anche in assenza di uno o più componenti.

Compiti del Comitato:

- esprime parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. In questo caso il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dalla componente docente integrata dall'insegnante a cui sono affidate le funzioni di tutor;
- valuta il servizio di cui all'articolo 448 T.U. Istruzione su richiesta dell'interessato;
- esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 T.U. Istruzione;
- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti (solo in questo caso partecipano i rappresentanti di studenti / genitori e il componente esterno) sulla base:
 - a) *della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;*
 - b) *dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;*
 - c) *delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.*

È compito del dirigente scolastico:

- porre all'ordine del giorno del collegio dei docenti l'elezione dei componenti ad esso spettanti
- farsi parte diligente presso il consiglio di istituto per le scelte di sua competenza
- convocare il Comitato per la discussione e l'eventuale revisione dei criteri adottati alla luce della nuova triennalità del PTOF.

La valorizzazione del personale docente

Il D.Lgs. n. 165/2001, all'art. 25, stabilisce che *"Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. [...] ed è titolare delle relazioni sindacali."*

La L. n. 107/2015, art. 1, con il c. 126 ha istituito uno specifico fondo *"per la valorizzazione del merito del personale docente"* da utilizzare sulla base delle disposizioni dei commi 127 e 128.

Successivamente, la L. n. 160/2019, art. 1, c. 249, ha stabilito che *"Le risorse iscritte nel fondo di cui all'articolo 1, comma 126, della legge 13 luglio 2015, n. 107, già confluite nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, sono utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico, senza ulteriore vincolo di destinazione."* Coerentemente il CCNL 2016/2018, all'art. 22, c. 4, lettera c4) stabilisce che sono materia di contrattazione integrativa a livello di istituzione scolastica *"i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015 [...]"*.

In definitiva, la precisa quantificazione delle risorse per attribuire il *bonus* ai docenti (di ruolo o a tempo determinato, con contratto annuale o fino al termine delle attività didattiche) deve essere ora pattuita in sede di tavolo contrattuale dove, del resto, sono formulati anche i criteri generali per la determinazione dei compensi (art. 22, c. 4, lettera c4) del CCNL 2016-2018).

In questa prospettiva, il ruolo dirigenziale è fondamentale perché la proposta di contratto integrativo deve prevedere una quota di risorse, a valere sui finanziamenti non vincolati del fondo per il MOF, coerente con gli obiettivi della scuola. L'entità della proposta che il dirigente, garante della gestione unitaria della scuola, è chiamato a presentare alla parte sindacale rivelerà quanto il dirigente stesso crede nell'importanza del riconoscimento del merito dei docenti quale leva per il miglioramento della comunità professionale.

Le fasi gestionali del *bonus* sono dunque le seguenti:

1. le risorse sono attribuite alle scuole da parte del Ministero
2. il dirigente adotta l'atto di costituzione del fondo per il MOF in cui confluiscono sia le risorse con vincolo di finalizzazione (ad es. quelle per le funzioni strumentali), sia quelle senza vincolo di finalizzazione (ad es. quelle ex art. 1, c. 126 della legge 107/2015)
3. il dirigente tavolo sottopone alla parte sindacale la sua proposta contrattuale, comprensiva della definizione dei *"criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo d'istituto"* (CCNL 2016-2018 art. 22, c. 4 lettera c2) e della quota delle risorse destinate ai docenti per la valorizzazione degli stessi ex art. 1 cc. 126-128 della L. n. 107/2015 e art. 22, c. 4 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018
5. il dirigente mantiene, durante la negoziazione, la sua proposta di individuare una quota di risorse per riconoscere il *bonus* premiale ai docenti individuati sulla base dei criteri formulati dal Comitato di valutazione
6. raggiunto l'accordo, il dirigente, con provvedimento motivato, individua i beneficiari e ne determina i compensi sulla base dei criteri stabiliti in contrattazione.

In conclusione, il *bonus* premiale continua a essere, per i dirigenti delle scuole e per molti docenti, un'imperdibile opportunità per riconoscere il merito di chi si spende di più e meglio.